



Ai membri del Consiglio dell'Istat  
Al Direttore Generale e Direttore Centrale per l'attività amministrativa e gestione del patrimonio Dott. Paolo Weber  
Al Responsabile della gestione logistica e tecnica dei lavori pubblici Dott. Gueci Salvatore e per conoscenza  
Al Responsabile dell'ufficio per le relazioni sindacali Dott. Enrico Giuliani

Oggetto: Esito della gara d'appalto per il servizio di facchinaggio e suoi sviluppi

In questi giorni stanno circolando voci tutt'altro che rassicuranti sulla sorte di 22 lavoratori addetti, come soci di cooperativa, al facchinaggio e movimentazione dei carichi nelle sedi del nostro Istituto.

Risulta a questa organizzazione sindacale che dal primo aprile subentrerà il consorzio di cooperative denominato Acotras, risultato vincitore ed aggiudicatario della gara d'appalto di cui in oggetto.

L'aggiudicazione è da attribuire al punteggio economico, per via del ribasso dell'offerta economica. Questo nuovo consorzio è disposto ad assorbire il personale esistente, a patto di riuscire a scaricare su di esso il ribasso per cui è risultato vincente. Difatti, la proposta fatta pervenire alle maestranze attualmente impiegate in Istituto prevede un inquadramento inferiore a quello attualmente conseguito, ossia al VI livello junior, a fronte dell'attuale V livello per la maggior parte dei lavoratori e il IV livello per i capisquadra. La retribuzione risulterebbe, di conseguenza, pari a circa 750 euro, significativamente inferiore a quella media attuale (circa 1100 euro). I riflessi pesantemente negativi si estenderebbero anche alle coperture previdenziali. Va puntualizzato che parliamo di una forza lavoro con più di 40 anni di età e più di 20 anni di anzianità di servizio. In molti casi, la sola anzianità in Istituto è superiore ai 10 anni: ora si vorrebbe inquadrarli al VI livello junior, inquadramento tipico di un neo-assunto senza esperienza pregressa.

Questi lavoratori hanno rappresentato e rappresentano un punto di riferimento per tutti i lavoratori Istat, disponibili verso ogni richiesta avanzata, con i quali sono stati condivisi anni di quotidianità lavorativa. Desta dunque sconcerto e rabbia dovere assistere al loro assoggettamento a questo ricatto.

Anche qualora questa dimensione della realtà lavorativa dell'Ente non fosse presa in considerazione con la dovuta importanza, va aggiunto che la massima tutela dei 22 lavoratori da parte dell'amministrazione Istat è interesse primario dell'Istituto.

Queste persone svolgono mansioni che, a prescindere dalle specificità lavorative e organizzative di ciascuna delle sedi di assegnazione, sono parte integrante ed essenziale del nostro processo produttivo; l'esperienza organizzativa e logistica da essi maturata nel corso del tempo costituiscono un know-how di cui l'Istituto non può privarsi, pena l'indisponibilità di alcuni servizi essenziali e il peggioramento o il grave rallentamento di altri. Più esplicitamente: l'assenza di questi lavoratori, che da anni svolgono questo lavoro, che sanno come farlo, e che sono detentori unici di questa conoscenza organizzativa e logistica, rischia di gettare nel caos molte delle nostre attività ordinarie. Va infine ricordato che il livello di inquadramento proposto, che nei fatti è equiparabile a una sorta di apprendistato, prevede la sola possibilità di movimentazione, trasporto, carico e scarico di colli.

Di fatto la situazione creata è tale per cui: o l'Istat continuerà a usufruire di un livello di servizi in qualità e intensità paragonabili a quello precedente, ma a tutto danno dei lavoratori interessati ed esposta ad un assai probabile contenzioso; oppure l'Istat celebrerà un presunto risparmio solo sulla carta, potendo disporre di servizi di un livello significativamente inferiore. Ne consegue con tutta evidenza che, per la salvaguardia delle attività lavorative dell'Ente, l'amministrazione Istat deve, per tempo e in tutte le sedi rilevanti, porre rimedio alla situazione. Non c'è alcuna limitazione tecnica ad un intervento del genere.

La Confederazione USB supporterà con ogni mezzo necessario i lavoratori, con l'obiettivo minimo del mantenimento delle condizioni salariali e dei livelli retributivi globali di fatto già in godimento con il precedente appalto.

Roma, 21/03/2014

USB – PI Istat

**USB Pubblico Impiego**

Via dell'Aeroporto 129 – 00175 Roma – Tel. 06/762821-fax. 06/7628233  
sito web: [www.pubblicoimpiego.usb.it](http://www.pubblicoimpiego.usb.it) – email: [pubblicoimpiego@usb.it](mailto:pubblicoimpiego@usb.it)